



**CITTÀ DI MOLFETTA**  
**PROVINCIA DI BARI**

**COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Sessione Straordinaria**

**N. 05**

**del 15/01/2007**

Revoca delibera Giunta Comunale n.126 del 13.11.2006 ""Situazione scuola pubblica dell'infanzia "Filipetto". Determinazioni"" (Su richiesta di n.8 Consiglieri Comunali) – RIGETTO.-

L'anno duemilasette il giorno **quindici** del mese di **gennaio** con inizio **alle ore 18,00** e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 09.01.2007 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Nicola Camporeale - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

**AZZOLLINI Antonio - SINDACO - Presente**

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
DI GIOIA Pasquale	si		LANZA Gennaro	si	
MINERVINI Tommaso	si		SGHERZA Raffaele	si	
CAMPOREALE Nicola	si		ARMENIO Francesco	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		MEZZINA Giovanni	si	
DE BARI Giuseppe D.	si		ROSELLI Luigi	si	
SGHERZA Giuseppe	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
PICARO Piera	si		SALLUSTIO Cosmo Alberto	si	
MARZANO Angelo	si		DI MOLFETTA Michele	si	
AMATO Mario	si		PIERGIOVANNI Nicola	si	
ANNESE Giovanni	si		TAMMACCO Saverio	si	
SCARDIGNO Girolamo	si		ALTOMARE Anna E.	si	
MANGIARANO Francesco	si		SALVEMINI Giacomo	si	
BALDUCCI Ottavio	si		CAPUTO Mariano	si	
GIANCOLA Pasquale	si		ANCONA Antonio	si	
DI GIOVANNI Riccardo	si		AMATO Giuseppe	si	

**Presenti n . 30 Assenti n. 01**

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

**PRESIDENTE:**

È introdotto il terzo punto all'ordine del giorno: "Richiesta di revoca della deliberazione di Giunta Comunale 126 del 13 novembre 2006, situazione scuola pubblica dell'infanzia Filippetto. Determinazioni".

Ricordo che questo è un punto all'ordine del giorno proposto da otto consiglieri.

Quindi, la introduzione dell'argomento è riservata a uno dei proponenti.

Prego, il Consigliere Tommaso Minervini può introdurre l'argomento.

**CONSIGLIERE MINERVINI T.:**

Grazie Presidente.

In data 13 novembre, la Giunta Municipale con una sua delibera, con all'ordine del giorno la situazione della Scuola pubblica dell'infanzia Filippetto, determinazioni, deliberava di esprimere l'indirizzo politico e amministrativo per il trasferimento della scuola pubblica dell'infanzia Filippetto alla direzione didattica statale del secondo circolo Cesare Battisti.

Ora, io vorrei, prima di entrare in modo approfondito nell'argomento, proporre una sorta di mozione sospensiva.

Cosa voglio dire? Voglio dire che questa deliberazione è certamente un atto d'indirizzo ma è certamente fuori la competenza della Giunta Municipale.

Infatti, all'articolo 16 del nostro statuto comunale, mutuando dalle competenze del Consiglio Comunale del testo unico 267, in modo chiaro e inequivocabile viene sancita in materia, materia di servizi pubblici e quindi di regolamenti, approvazioni e quindi revoche perché in sostanza di questo si tratta, la competenza esclusiva del Consiglio Comunale ancorché e soprattutto in materia appunto di atto di indirizzo.

Io non voglio qui in questo momento liquidare in una maniera, come dire, tranciante le ragioni a favore o contro, che tutte meritano approfondimento per la delicatezza della questione, non soltanto del servizio pubblico in sé ma anche per la valenza storico civile che ha, non il nome Filippetto di un sito ma di quel servizio.

Ripeto, prima di addentrarmi in questo, e questo è il senso della mozione sospensiva, è quello di proporre all'Amministrazione di ricondurre il dibattito nelle corrette vie procedurali.

È giusto che nell'ambito, quindi, di un espresso punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale che si deve esprimere in materia, e attraverso il lavoro delle Commissioni consiliari competenti, attraverso una apposita idonea e approfondita

istruttoria, perché la delibera che ho citato del 13 novembre 2006, genericamente parla di motivazioni economico finanziarie che, in questo momento, non voglio approfondire nel senso che poi si vedrà se queste condizioni economico finanziario in questo momento non sussistono, non esistono queste esigenze, però vorrei proporre appunto questo e cioè che si revochi questa delibera, o in subordine se ne ribadisca così come è stato ribadito nella prima seduta la sua inefficacia o la sua sospensione dell'efficacia e si metta un espresso punto all'ordine del giorno in modo che si consenta una discussione degli interessati, delle forze sindacali, di quegli organismi e approfondimenti necessari sul piano storico culturale del sito, della valenza del testamento e quindi si vada con serenità, ecco perché dico che non voglio addentarmi nelle questioni, con serenità e contezza da parte di tutti ad esprimere delle opinioni in un modo o nell'altro.

Per cui io propongo, in questa fase, così poi come era lo spirito della richiesta, di revocare l'atto deliberato della Giunta municipale che non ha competenze in materia e di istruire non solo sul piano procedurale amministrativo ma anche sul piano contenutistico, la delicata questione, e dare all'organo Consiglio la sua competenza in questa materia delicata che attiene a un servizio pubblico, a una testimonianza storica e anche quindi alle prospettive della vicenda nell'ambito consiliare.

Se questo viene accettato, credo che poi dovremmo riflettere e discutere nei tempi che la Presidenza vorrà della questione.

Io credo che questo sia come primo intervento, questa questione che pongo in via pregiudiziale al punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Minervini.

Quindi questione sospensiva come questione preliminare.

Il Sindaco chiede di parlare, prego.

**SINDACO:**

Io credo invece che la Pubblica Amministrazione mantiene quella delibera e coglie l'occasione, come si fa sempre per un atto amministrativo, che questa delibera sia stata posta all'attenzione da una richiesta di revoca da parte di alcuni Consiglieri, se no l'Amministrazione l'avrebbe portata in Consiglio Comunale, perché si svolga il dibattito.

Credo che sia una occasione giusta questa per affrontare nel merito il dibattito.

Siccome hanno chiesto la revoca alcuni Consiglieri di Amministrazione è venuta sotto questa forma in Consiglio Comunale

se no l'Amministrazione ovviamente avrebbe chiesto di discuterla in Consiglio Comunale.

La volontà del Consiglio Comunale è qui e quindi chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi su questo atto della Giunta Comunale.

Quali saranno poi gli atti successivi, questo è un discorso che si vedrà se ci sarà bisogno di altri atti consiliari o di Commissioni consiliari, però ormai credo che - come è stato corretto - il punto è venuto all'attenzione del Consiglio, è venuto in questa specifica occasione attraverso una richiesta di revoca da parte dei Consiglieri comunali e, naturalmente, ci si esprime a questo punto sulla revoca o sulla non revoca di quella delibera, dopo di che il Consiglio Comunale avrà espresso il suo orientamento e il suo indirizzo, naturalmente gli atti conseguenti ove di natura consiliari saranno regolarmente portati all'attenzione del Consiglio Comunale.

A mio sommo avviso il fatto che siano venuti attraverso la richiesta di revoca di alcuni Consiglieri, è una delle modalità in cui una cosa può venire dinanzi al Consiglio Comunale, l'altra è che la porti la Giunta, cosa che, ribadisco, naturalmente avremmo fatto.

Abbiamo voluto rispettare in questo caso la richiesta di otto Consiglieri comunali.

Non verremmo incontro alla richiesta dei Consiglieri comunali se in questo momento non dessimo corso alla discussione, mi è parso per questa ragione un fatto di rispetto verso i richiedenti e, pertanto, chiedo che la delibera sia regolarmente discussa, naturalmente essendo sotto forma di revoca poi il Consiglio Comunale si esprimerà in favore della proposta di revoca o contro e quindi per il mantenimento di quell'atto di Giunta, esprimendo così la sua volontà del fatto.

Quindi a me è parso di dover rispettare la richiesta dei Consiglieri comunali, adesso però mi pare incongruo che chi ha proposto in Consiglio Comunale di discutere la revoca adesso proponga di non discuterla in Consiglio Comunale. Mi pare un atto contraddittorio, esprimo la mia osservazione, un atto contraddittorio, per cui chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi sulla proposta del Consigliere Tommaso Minervini e quindi di decidere se vogliamo continuare o non continuare.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

Sulla questione sospensiva ha chiesto di parlare il Consigliere Sallustio, prego.

**CONSIGLIERE SALLUSTIO:**

Grazie Presidente.

Credo che gli argomenti utilizzati dal Sindaco per non stare al merito della nostra richiesta ma per deviare rispetto al merito della questione della gestione della scuola materna Filippetto, sia pretestuosa in questo momento, per alcune ragioni che ha espresso molto bene prima di me il Consigliere Tommaso Minervini alle quali ne aggiungo altre che ci devono indurre immediatamente ad occuparci solo ed esclusivamente della richiesta di revoca fatta all'Amministrazione.

Le ragioni sono presto dette: si tratta di assoluta incompetenza dell'organo che ha deliberato un atto di indirizzo che non poteva deliberare.

A questo proposito soccorre molto bene la lettura del Testo Unico che all'articolo 42 comma 4 quarto recita: *"Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo - ed è l'articolo che cita tutte le competenze del Consiglio Comunale - non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio"*.

Per cui in nessun caso la Giunta poteva pronunciarsi su una tematica che non gli competeva, prima di tutto.

Il nostro Statuto comunale ha rafforzato ulteriormente, contestualizzandolo nell'ambito dei servizi pubblici e dove dice all'articolo 84 il nostro statuto comunale: *"Servizi Comunali: il Comune provvede nelle forme stabilite dalla legge alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto produzione dei beni o di attività finalizzate a realizzare ai fini sociali e a promuovere lo sviluppo della comunità; spetta al Consiglio Comunale, in relazione alle nuove necessità individuare i servizi pubblici da attivare nonché sopprimere i servizi in atto o modificarne le forme di gestione"* e siamo nella nostra fattispecie.

Questo cosa vuole dire Presidente? Vuole dire che noi oggi seppure volessimo occuparci della questione di Filippetto dovremmo attivare l'iter tipico di una delibera consiliare, cioè proposta di una delibera da parte dell'Assessorato competente, istruttoria da parte dell'ufficio tecnico o dal settore socialità in questo caso, parere contabile, parere se richiesto dei Revisori dei Conti se ci sono maggiori o minori costi, parere della Commissione consiliare competente, delibera di Consiglio Comunale.

Questo iter non si è potuto formare perché la procedura seguita è stata irritante e noi diciamo, aggiungiamo, illegittima.

Per cui oggi il Consiglio può ben pronunciarsi solo ed esclusivamente sulla richiesta alla Giunta non alla revoca, perché non siamo l'organo che ha emanato l'atto, ma la richiesta alla Giunta di revoca dell'atto che illegittimamente ha emanato.

Entrare nell'argomento significherebbe attivare una procedura che oggi non esiste, non c'è un provvedimento di Consiglio Comunale che ci chiede la modifica di una forma di gestione di un servizio, che richiederebbe una istruttoria, uno studio, un approfondimento che oggi non ci è dato.

Come fa l'Amministrazione a chiederci di pronunciarci su qualcosa che non c'è?

Lo dobbiamo istruire in questo momento?

Non abbiamo né gli strumenti né i dati per poter esaminare un atto di questo genere.

Per cui, Presidente, la nostra richiesta è secca e da domani potete anche cominciare l'iter che avete detto, l'iter di una discussione sullo stato attuale di gestione di Filippetto, previa analisi dei fatti dopo di che al termine il Consiglio, anzi, noi siamo ben lieti di accedere a qualunque discussione per poter stabilire insieme a questa Amministrazione la migliore forma di gestione possibile, ammesso che non sia la presente.

Per questi motivi Presidente, la invito a ritornare all'oggetto della nostra richiesta di revoca e a soffermarsi solo ed esclusivamente su questo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere De Bari.

**CONSIGLIERE DE BARI:**

Sulla mozione sospensiva presentata dal Consigliere Minervini, io ritengo che il Consigliere Sallustio abbia dato una efficacia alla delibera che in realtà non si intravede nel testo, l'espressione dell'indirizzo politico non può essere soggetta a canoni di legalità o di legittimità così. Cioè, è l'espressione della volontà della Giunta di voler attivare una serie di procedimenti.

Non è che il giorno dopo l'adozione di questa delibera c'è stato il passaggio alla scuola statale, c'è la precisa espressione della volontà politica di agire in un certo modo, tanto è vero che individua al punto 2 chi deve, sulla base della normativa di comparto in vigore, sulla base delle norme statutarie, definire tutto il percorso o meglio il procedimento per raggiungere lo scopo.

Infatti il punto 1 della delibera è l'enunciazione di uno scopo, cioè l'attività amministrativa del dirigente, in questo caso del settore socio - educativo deve essere tesa a raggiungere quell'obiettivo.

Ora un indirizzo politico, a meno che non dica "creiamo un traffico d'armi o di droga", sulla base di questo si definisce illegittimo ma non sulla base di quello che si vuole fare.

Quindi, in questa delibera, e siccome la richiesta è revocare la delibera, non capisco perché non affrontarla.

Cioè, se ci sono delle motivazioni per revocare la delibera, si parla delle motivazioni per revocare la delibera, se invece non si condivide lo scopo, questo noi avremo modo di poterlo fare tutti, e sicuramente si farà secondo le procedure definite, quando gli atti prodromici al raggiungimento di quello scopo saranno posti in essere.

Qui noi diciamo, o meglio ha detto la Giunta, di voler attivare tutto ciò che è necessario per raggiungere quello scopo definito al punto 1.

Quindi sta fuori delle previsioni di una esternalizzazione.

È esecutivo nel senso del dire che oggi dico questo, cioè questo è il pensiero dei componenti della Giunta e in questo senso è esecutivo, cioè che non dice altro.

Poi quando sarà posto in essere quel percorso che tu definivi, quell'itinerario che definivi, entrerà al vaglio di quell'articolo.

Devo anche dire che oltre a quell'articolo che hai citato, esiste il principio che il regolamento dei servizi comunali, noi abbiamo un regolamento ad hoc che definisce quali sono i servizi che facciamo e quello è un atto di Giunta e che quindi rientra perfettamente nelle competenze della Giunta quella di organizzare il servizio dei propri uffici.

Questa scuola è un ufficio, a tutt'oggi è un ufficio comunale, non è autonoma come lo può essere la ASM, come può essere una istituzione, come può essere altro e quindi rientra nelle competenze della Giunta.

Qua poi non c'è l'efficacia immediata del trasferimento, c'è l'espressione della volontà o meglio dello scopo e c'è poi l'individuazione del dirigente che deve attuare quanto stabilito.

Il dirigente farà la sua analisi e dirà che per arrivare a questo ci vuole questo, questo e questo, farà il cronoprogramma, cioè non può da solo il dirigente studiare un piano, è un atto d'impulso, forse questo è, è un atto di indirizzo politico teso ad attivare un impulso al dirigente.

È chiaro che il dirigente dei servizi socio educativi deve attivare e deve dire la sua su come deve arrivare a quello scopo. Questo è il senso di questa delibera, e dovrà dire lui che cosa fare, non può che essere lui, non possiamo essere noi.

Quindi in questo senso, se questo atto non è condiviso o è condiviso al punto tale che voi ne chiedete la revoca, affrontiamo i motivi per cui diciamo volete questa cosa.

Noi rispondiamo con un dibattito.

Quindi anch'io sono per discutere l'argomento proposto dai Consiglieri di Minoranza, grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE MINERVINI T.:**

Presidente, solo per fatto personale.

Volevo precisare che la nostra è una richiesta che in questo momento voleva attenersi a una mera questione procedurale. Ecco perché la sospensiva non era sul procedimento in atto, e cioè sulla revoca ma sul discutere nel merito.

Noi stiamo dicendo che quell'atto non è legittimo, non poteva la Giunta esprimerlo perché non è un mero atto di indirizzo, perché al punto 2 del deliberato dice di demandare al dirigente la adozione di atti, il dirigente in base a questa delibera non può adottare atti.

Non può adottare atti.

Se fosse scritto di demandare al dirigente l'istruttoria del procedimento da sottoporre al Consiglio Comunale quella delibera andava bene, ma il dirigente non può assumere atti, quindi deve essere revocata.

In quanto alla supposta questione relativa alla competenza della Giunta in ordine all'ordinamento degli uffici, qui non inerisce, perché qui stiamo parlando del regolamento di Filippetto che è un atto del Consiglio Comunale, approvato dal Consiglio Comunale sia nel 1992 e con la delibera commissariale che espressamente indica i poteri del Consiglio Comunale.

Ecco perché il senatore Azzollini deve comprendere che questa era una proposta per addivenire ad una discussione serena e pacata della vicenda e, quindi, di revocare o in subordine sospendere l'efficacia di quella delibera nei confronti del dirigente che non può assumere atti. Successivamente opportunamente istruito, sentiti i sindacati, gli interessati, le commissioni, eccetera, entrare nel merito della questione perché stasera questo Consiglio Comunale deve soltanto prendere atto che quella delibera, non può



esprimere effetto o revocandola oppure deliberare la sua inefficacia.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Di Gioia.

**CONSIGLIERE DI GIOIA:**

Io vorrei un pochino cercare di svuotare il dibattito da qualsiasi ombra di polemica.

Sindaco, qui non si tratta di fare un braccio di ferro tra Sindaco, Giunta o Consiglio Comunale, si tratta di definire una competenza che spetta esclusivamente al Consiglio Comunale.

Consigliere De Bari, io Consigliere comunale, per un servizio pubblico che si intende eventualmente abrogare, eliminare, cambiare, eccetera, non posso saperlo dalla strada, in mezzo alla strada che al dirigente scolastico del secondo circolo didattico Battisti di Molfetta è stata mandata una delibera presa dalla Giunta che dice che vogliono chiudere Filippetto.

Mentre il dirigente di Cesare Battisti ha avuto questa delibera, io Consigliere comunale, al di là della delicatezza della questione di ciò che sarà, eccetera, ognuno si prende la responsabilità...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

Lasci stare, io non sapevo niente e ho saputo dalla scuola Cesare Battisti che si voleva fare questo, quando la competenza è squisitamente dal Consiglio Comunale.

Qui noi non vogliamo fare polemica, la questione nel merito la faremo, faremo la discussione, naturalmente ci sono le Maggioranze e nulla questo rispetto a quello che sarà.

Il problema che vogliamo ripristinare è questo e cioè che i servizi, qualsiasi decisione sui servizi comunali appartengono ed attengono al Consiglio Comunale.

Cioè non è possibile, al di là di quelle che sono le tendenze, le indicazioni, le ipotesi che l'Amministrazione mette in campo, noi non vogliamo entrare, si alzeranno le mani e si deciderà questa cosa.

Ma quello che vogliamo che venga fatto è che non ci sia un atto che condizioni una discussione del Consiglio Comunale, tenendo conto che la competenza è esclusivamente dal Consiglio Comunale.

Allora, la mia richiesta - naturalmente vorrò il conforto anche del Segretario Generale - è che in ordine a quella che è la norma e in ordine a quello che è lo statuto, noi in maniera serena, senza polemiche, ripristiniamo la questione nel giusto alveo e nei giusti termini, cioè che si revochi questa delibera, si ponga

all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la questione e poi il Consiglio Comunale sovrano deciderà il da farsi.

Ecco, io non voglio essere spogliato di quelle che sono le mie competenze, le competenze in questo senso appartengono ai Consiglieri comunali.

La volontà dell'Amministrazione la conosceremo quando il Consiglio Comunale deciderà, ma oggi la nostra richiesta è in tal senso, in maniera molto serena e senza polemiche che si azzeri la questione, che si revochi questa delibera e che si ponga all'ordine del giorno del Consiglio Comunale questa questione.

Le conclusioni naturalmente saranno quelle che saranno, perché ci sono le Maggioranze, ci sono le volontà politiche, alla fine ognuno si prende le proprie responsabilità, ma io vorrei ripristinare una competenza che è del Consiglio Comunale.

Per cui la richiesta, in maniera come dice il Sindaco sommessa, al Sindaco, è che riveda un po' questo atteggiamento senza che suoni da parte dell'Opposizione la volontà prevaricatrice nei confronti della Giunta che ha le sue competenze, ma in questo caso io ritengo, e credo che siate convinti anche voi, che la competenza sia del Consiglio Comunale.

Per cui questa deliberazione io ritengo che debba essere messa in roncale in quanto illegittima, dopo di che naturalmente affronteremo tutte le questioni che vogliamo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Salvemini, sempre sulla questione sospensiva.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Grazie Presidente.

Io ritengo che nell'ambito dell'azione amministrativa può sempre capitare qualche svarione e di porre essere degli atti che non rispondono allo schema di legge. Capita a chi opera e quindi non è il caso di stracciarsi le vesti come non è il caso di incaponirsi su una posizione manifestamente insostenibile come ha fatto il Consigliere De Bari arrampicandosi letteralmente sugli specchi.

Noi abbiamo semplicemente detto che la delibera è affetta da un vizio tipico dell'atto amministrativo, i vizi dell'atto amministrativo sappiamo tutti sono: incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge.

Qui siamo nel campo chiarissimo della incompetenza per due ordini di ragioni: da un lato si esprime un indirizzo politico generale che afferisce al destino di un servizio pubblico gestito dal Comune...

...che il Consiglio Comunale sia a livello generale sia con specifico riferimento al settore del servizio pubblico.

Poi la delibera impagliandosi in un groviglio e in un garbuglio inestricabile, smettendo i suoi presupposti - e in questo addirittura è connotata da eccesso di potere - prima esprime l'indirizzo politico, poi ordina al dirigente del settore socio educativo l'adozione degli atti necessari per l'attuazione dell'indirizzo politico, quindi l'attuazione, poi addirittura viene notificato al direttore, non al Filippetto ma al secondo circolo, al Cesare Battisti, al quale deve essere devoluto il servizio pubblico in guisa tale da connotare l'atto di una rilevanza esterna che non può assolutamente avere.

Questo è il dato, è un dato scarno e inconfutabile.

E' inutile cercare di girare intorno alla questione con giri di parole.

Come mi insegna il Sindaco in claris non fit interpretatio, cioè quando la cosa è chiara è inutile che cerchiamo di dare delle interpretazioni, è così, non c'è nulla da fare.

Detto questo e venendo alla questione più prettamente politica, ricordo, e ricordo con piacere che il Sindaco nella tornata precedente aveva detto di rimandare la discussione nel merito della vicenda ad un prossimo Consiglio Comunale perché si tratta di una questione sensibile, che attiene a temi storico politici, alla tradizione politica della città, a determinate sensibilità e alla storia della nostra comunità, in un anno in cui vi è una importante ricorrenza, cioè il cinquantesimo anniversario della morte di Gaetano Salvemini.

Noi condividemmo appieno Sindaco quelle sue motivazioni, ma attendevamo, ci aspettavamo di poter discutere nel merito della vicenda all'esito di una compiuta istruttoria che, come ha detto esattamente in maniera esemplare il Consigliere Sallustio, doveva contemplare necessari passaggi che costituiscono l'iter necessario del procedimento amministrativo che doveva condurre una corretta cognizione da parte del Consiglio Comunale della materia che doveva essere devoluta al suo esame.

Qua, invece si dice una cosa e poi si fa il contrario della stessa, cioè prima si dice che dobbiamo approfondire bene la questione tutti insieme al Consiglio Comunale, poi si viene qua e si dice che dobbiamo discutere subito della questione, quando noi avevamo chiesto semplicemente la revoca, senza che il Consiglio Comunale sia attrezzato per discutere della vicenda, perché non vorrete che io mi metta a discutere la vicenda sulla base di un

foglietto in cui si dicono determinate cose o di qualche articolo di giornale dove echeggiano probabilmente notizie di seconda mano. Questo è il punto fondamentale.

Potete voi chiedere al Consiglio Comunale e alla città di discutere di una vicenda del genere stasera senza una adeguata preparazione istruttoria?

È un fatto di rispetto nei confronti del Consiglio, quel rispetto che il Sindaco ha giustamente affermato nella tornata precedente e che in concreto il Sindaco e la sua Maggioranza stanno negando nella presente sede.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Mangiarano.

**CONSIGLIERE MANGIARANO:**

Signori Consiglieri, Sindaco semplicemente per un contributo alla discussione, innanzitutto perché ritengo non ci sia nessun vizio dell'atto amministrativo e chiaramente lo si deduce dalla lettura dei punti in delibera della Giunta.

Il primo punto dichiara in maniera molto esplicita di esprimere indirizzo politico amministrativo e questo ha fatto, con il secondo punto domanda, e lo riporto così come è riportato, di demandare al dirigente del settore socio educativo la adozione degli atti necessari per l'attuazione di quanto stabilito al punto 1.

Questo significa che il dirigente nell'istruire il punto e quindi l'obiettivo dell'Amministrazione, dirà che il Consiglio Comunale è competente per questa decisione. Semplicemente.

Quindi sotto questo punto di vista nessun vizio dell'atto amministrativo.

Pertanto, proprio perché ritengo in maniera molto chiara che il deliberato di Giunta sia privo di un vizio dell'atto amministrativo, siamo contrari alla sospensione proprio perché con questo atto non si è fatto altro che demandare al dirigente di dirci di istruire la pratica e quindi in un secondo momento ci dirà se effettivamente la competenza di questo atto rientra nell'ente Comune o nella Giunta Comunale.

Quindi, per quanto ci riguarda anticipo che il gruppo consiliare UDC è contro la revoca della sospensiva.

Grazie.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE DE BARI:**

Io non ho parlato della delibera della Giunta, io ho parlato sul punto all'ordine del giorno.

Se i signori non vogliono discutere, perché non revocano il punto? Sono loro i firmatari del punto, quindi se non sono in grado di discutere il punto, lo revocassero.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Chiudo scusa Consiglieri, terminiamo di ascoltare gli interventi sulla richiesta di sospensiva...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Se non ho capito male credo che il Consigliere Tommaso Minervini abbia semplicemente detto...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Minervini, precisi per favore.

**CONSIGLIERE MINERVINI:**

Io ho detto che siccome preliminarmente, proprio per non velocizzare o consumare la questione che è delicata con questa procedura, perché la consumazione della questione ha bisogno di un approfondimento della procedura attraverso sindacati, commissioni e quanto altro, stasera occupiamoci soltanto della natura della nostra richiesta che è la mera revoca dell'atto deliberativo per incompetenza dell'organo.

Questo ho detto, in questo senso.

Non è questione di votare, è questione che qualcuno deve dire se è la competenza della Giunta, se il dirigente ha fatto atti...

**CASSETTA 2 LATO B**

**CONSIGLIERE MINERVINI:**

...delibera di Giunta che qui è citato, vorrei capire che parere ha espresso.

Per cui la mia mozione era relativa soltanto a delimitare in questa sede, a proporre a voi di delimitare in questa sede soltanto la discussione sulla competenza dell'organo.

Dopo di che siamo pronti a qualunque tipo di discorso.

**PRESIDENTE:**

Scusate, dopo che il Consigliere Minervini ha precisato, ognuno di voi ha fatto il proprio intervento relativamente alla questione..

**CONSIGLIERE DI GIOIA:**

Io non voglio fare altri interventi, io le ho chiesto Presidente che su questo argomento, siccome non intendo essere spogliato dei miei diritti di Consigliere comunale, e siccome io ritengo che questo sia illegittimo chiedo il parere del Segretario Comunale su questo argomento e cioè se la Giunta era nelle condizioni di poter assumere quel tipo di provvedimento.

**PRESIDENTE:**

Siccome dobbiamo dare ordine alla discussione, una volta terminati tutti gli interventi sulla questione il Segretario sarà chiamato ad esprimere il parere.

**CONSIGLIERE ALTOMARE:**

Presidente, non possiamo esimerci dall'ascoltare in questo momento, all'atto della richiesta del Consigliere Di Gioia il parere del Segretario Generale per un motivo, e penso che sia anche suo interesse lo sviluppo del dibattito nella economia delle espressioni e degli interventi anche dei singoli Consiglieri che nel momento in cui il Segretario dovesse esprimersi in un senso potrebbero avere un certo tipo di taglio, nel momento in cui il Segretario dovesse esprimersi in altro senso si potrebbe, ragionando proprio al limite, addirittura ritirare la richiesta di intervento perché potrebbe essere superato dal parere del Segretario.

Quindi, io ritengo che in questo momento sia opportuno che il Segretario Generale esprima parere sulla competenza dell'organo della Giunta ad assumere questo provvedimento. Questo per dare un contributo al dibattito, esclusivamente per questo, perché posso anche capire, è pur vero che tra le righe esprime il Sindaco che ci sono altri organi ai quali si può fare appello per la tutela e per il ripristino di un certo tipo di procedura, però penso che sia anche diritto dei Consiglieri Comunali conoscere questo argomento e poi dirigere il proprio intervento e la propria valutazione in un senso e nell'altro, atteso che molti di noi non hanno grandissime conoscenze approfondite di diritto amministrativo.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Altomare, io raccolgo il suo invito, tuttavia avendo già eseguito il proprio intervento ben sei capigruppo, e credo che ci sia soltanto l'intervento dei Consiglieri Caputo e Ancona, hanno chiesto di intervenire, ormai il tema è impostato e quindi

raccogliamo gli altri due interventi e lasciamo la parola al Sindaco e poi subito dopo al Segretario.

È una questione di ordine procedimentale.

Consigliere Ancona prego.

**CONSIGLIERE ANCONA:**

Presidente, il mio intervento era proprio indirizzato a questo, successivamente ha dato la parola di nuovo ad altri Consiglieri e quindi l'hanno già chiesto.

Quello che semplicemente volevamo chiedere era, siccome questa non sembra una delibera di indirizzo politico amministrativo in quanto al punto 2 si demanda al dirigente la adozione degli atti necessari per l'attuazione di quanto stabilito al punto 1, cioè il trasferimento della scuola pubblica d'infanzia Filippetto alla direzione didattica statale.

Allora la richiesta era proprio questa, volevamo sapere dal Segretario Generale se questa delibera rientra nelle competenze della Giunta ai sensi del testo unico dello statuto comunale.

Solo questo, per precisazione.

**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Caputo.

**CONSIGLIERE CAPUTO:**

Presidente, Sindaco e Consiglieri, è chiaro che io vado nuovamente a rimarcare praticamente il passaggio fatto da altri consiglieri per poi eventualmente, in funzione di quello che verrà fuori, chiedo cinque minuti di sospensione per le motivazioni che vi dico adesso e vi spiego il perché.

Io ho bisogno di sapere, e credo che questo sia un atto legittimo che in prima battuta, prima della discussione un Consigliere può fare al Segretario Generale, chiedere al Segretario Generale se quell'atto, cioè l'atto da dove nasce la discussione era di competenza o non di competenza, e quindi rientra nella legittimità del Consiglio e della Giunta, perché se entra nella competenza della Giunta automaticamente non ci sono problemi, se non entra automaticamente l'atto è viziato da illegittimità, da eccesso di potere e nello stesso tempo se il Segretario Generale mi conferma questo a quel punto io sarei pure pronto a ritirare il punto all'ordine del giorno, ma il Segretario Generale mi deve dire stasera se quella era competenza o no della Giunta e nello stesso io sarò pronto eventualmente, parlando con il gruppo di Minoranza - ecco perché i cinque minuti di sospensione - a ritirare il punto all'ordine del giorno.

Ecco perché era necessario che si discutesse dopo che il Segretario Generale avesse espresso la sua opinione, se l'atto da

dove nasce il tutto, cioè da dove nasce la richiesta dei Consiglieri di Opposizione sulla revoca di quella delibera è un atto di competenza della Giunta o è un atto di competenza del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Amato Giuseppe, prego.

**CONSIGLIERE AMATO G.:**

Sindaco e colleghi Consiglieri, io credo che stasera noi siamo stati chiamati ad esprimerci su una richiesta ben precisa fatta da otto consiglieri comunali dove si chiede la revoca di quella delibera di Giunta.

Io leggendo la delibera di Giunta vedo pure che è stato chiesto un parere sia dell'ufficio competente, cioè del dirigente, e anche del dirigente del settore economico finanziario.

Credo che a questa Giunta ha partecipato pure il Segretario Generale, quindi secondo me la Giunta ha deliberato, ha fatto una delibera di indirizzo dove chiaramente dopo sicuramente avrebbe fatto il passaggio in Consiglio Comunale quando l'avrebbe trasmesso di nuovo agli uffici e sicuramente ci sarebbe stato un passaggio in Consiglio Comunale.

Oggi voi chiedete la revoca di questa delibera, ascoltiamo anche il parere del Segretario Generale che ci darà un supporto alla discussione, ma credo che l'atto deliberativo della Giunta ha tutti i requisiti e non vedo questa illegittimità che voi volete fare rilevare all'interno di questo Consiglio Comunale.

Quindi noi riteniamo che questa delibera sia legittima, però ascoltiamo anche il parere del Segretario Generale se poi dopo vogliamo entrare nel merito e affrontare la discussione, che non è solo sotto il profilo economico finanziario, la questione di Filippetto va affrontata su tante questioni.

Quindi, ora ci atteniamo solo alla richiesta di revoca che voi avete fatto, quando poi ci vorremmo confrontare anche sulla questione Filippetto, lo faremo con molta serenità e il Consiglio Comunale si esprimerà.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**CONSIGLIERE MANGIARANO:**

Presidente vorrei solo avere un piccolo chiarimento dal Consigliere Ancona sul quesito che ha poso al Segretario.

Cioè vorrei capire se il quesito riguarda la competenza per l'indirizzo politico, se la Giunta può esprimersi o no oppure riguarda la competenza per il trasferimento della scuola.



Vorrei capire se il quesito al quale deve rispondere il segretario riguarda la competenza se la Giunta può esprimersi su un indirizzo politico oppure no, se si chiede chi può esprimersi, l'agibilità sul trasferimento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Mangiarano, credo di aver inteso che pongono il problema di legittimità dell'atto e non del contenuto dell'atto.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Guardate, io voglio dire due cose, la prima è che - con tutto il rispetto per il Consigliere Tommaso Minervini - una cosa non si può fare in Consiglio Comunale, inventarsi un altro punto all'ordine del giorno, lo presenta la prossima volta il Consigliere Tommaso Minervini e il Consiglio Comunale lo discuterà.

Noi dobbiamo discutere di quello che c'è, se no non si comprende bene, la macchina amministrativa funziona bene.

Siccome giustamente, dice il Consigliere Salvemini, in claris non fit interpretatio, l'unica cosa è questa, perché lui sa meglio di me che la Corte Suprema, quella che dovrebbe stabilire l'indirizzo amministrativo, fa ventimila e più sentenze all'anno, figuratevi quante interpretazioni sono chiare.

Quindi queste cose le comprendo ma non è una aula di Tribunale.

Qui si discute il punto all'ordine del giorno proposto da otto consiglieri comunali, punto.

Seconda cosa che non è il Consiglio Comunale, non è un Tribunale, i vizi di eccesso di potere, in osservanza della legge ed altro si pongono dinanzi ai tribunali, i Consigli Comunali si occupano d'altro, si occupano degli indirizzi politico amministrativo che sono una cosa totalmente estranea ai Giudici che infatti giudicano della legittimità, dell'eccesso di potere, della mancanza di motivazione.

Noi qui discutiamo di una cosa molto precisa, di un indirizzo politico amministrativo.

Quanto non sia chiaro ciò che Salvemini diceva, è che non sta scritto da nessuna parte, né nella legge né nello statuto che questa sia una delibera di Consiglio Comunale, ma fatemi finire perché poi io faccio politica e quindi dopo che facciamo le richieste la politica con tutto il rispetto per i pareri di tutti fa il suo corso inesorabile qualsiasi sia il parere che rispettiamo di tutti.

La competenza non sta scritto da nessuna parte che è di chi dirige, è della gestione dei servizi pubblici, questo dice la legge e lo statuto, la gestione dei pubblici servizi, l'organizzazione dei pubblici servizi, che non c'entra niente con la volontà politico amministrativa.

Ma questo è opinabile, non ho la stessa sicumera di Salvemini nel dire che sia giusto quello che ho detto io, sono convintissimo però che è giusto come dico io, però potrebbe non essere così, ma non c'è nessuna norma che vieta ad una Giunta di formulare un indirizzo, su questa ci sono dei Consiglieri che ritengono di revocarla, hanno il diritto di farlo e il Consiglio Comunale si esprimerà.

Se l'organizzazione di questo pubblico servizio sarà oggetto di quanto i dirigenti, gli organi del Comune dovranno fare, allora in quel caso è chiaro che verrà all'attenzione del Consiglio Comunale e questo l'ho detto prima, e lo ripeto ma non troppe volte perché dovremmo capirci, siccome nel dubbio preferisco - come è giusto che sia - che si esprima il Consiglio Comunale, ho detto e confermo che l'avremmo comunque portato in Consiglio Comunale ma ho detto e confermo che quando l'indirizzo si trasformerà in organizzazione del pubblico servizio e quindi gli atti conseguenti dovranno essere formulati, ove i dirigenti ci diranno che bisogna portarli al Consiglio Comunale o, anzi, ove essi abbiano il dubbio che debbano essere portati in Consiglio Comunale, sarà portato in Consiglio Comunale, come ci regoliamo sempre.

Ma l'idea che all'organo di Amministrazione non sia consentito di esprimere un indirizzo politico amministrativo, non c'è nessuna legge che lo dice, nessun parere che ci impedirà, perché guai se un Consiglio Comunale di fronte a un qualsiasi parere ci dovesse fermare, guai, la volontà politica la esprimono i 31 Consiglieri comunali e nessun altro, dopo di che quando si giungerà all'organizzazione del pubblico servizio e quindi ai suoi aspetti giuridici, se si giunge in questo caso come ritengo, o ripeto anche nel dubbio che si debba giungere, allora si verrà in Consiglio Comunale.

Se invece il problema è di carattere politico ostruzionistico, noi non solo non siamo d'accordo ma è del tutto chiaro che questa Maggioranza, l'Amministrazione propone di andare avanti inesorabilmente.

Questo è il punto di fondo.

Se è un problema giuridico, le garanzie per i Consiglieri sono sempre non tutte, per quello che mi riguarda più di tutte, solo nel dubbio che si debba avere in Consiglio si viene, come avremmo

fatto in questo caso, ma non c'è dubbio che non ci può impedire nessuno una volontà di indirizzo politico, questo non sta scritto in nessuna legge a proposito delle interpretazioni chiare.

Se la volontà è ostruzionistica la comprendo e perciò stesso non la condivido e, anzi, naturalmente siccome le volontà ostruzionistiche sono legittime per l'Opposizione ma non per la Maggioranza, è del tutto chiaro che bisogna esprimersi, qui e ora, come si fa nella democrazia.

Per cui non so quello che dice il Consigliere Tommaso Minervini che fa un altro, lo porta al prossimo Consiglio Comunale il suo punto dell'ordine del giorno, lo farà come ritiene, noi lo portiamo volentieri, ma per quello che riguarda questo punto che è la revoca, questo va discusso, approvato o non approvato.

Quanto al merito della proposta, naturalmente quando dovrà venire nel Consiglio Comunale ci si esprimerà in ordine al merito, ma su una volontà di indirizzo della Pubblica Amministrazione, sarebbe un precedente gravissimo che non sia consentito alla Pubblica Amministrazione di esprimere una volontà politico amministrativa.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

Prego.

**CONS. DI GIOIA:**

Noi non intendiamo assolutamente prevaricare le volontà politiche di una Maggioranza che ha numeri e intelligenze per poter decidere e responsabilità per poter decidere ciò che vuole fare.

Noi contestiamo che questo argomento possa essere avviato nel suo iter dalla Giunta Comunale, nessuno può in termini di programmazione e di impostazione dei servizi comunali, nessuno può prevaricare i diritti del Consiglio Comunale.

Per cui la nostra richiesta è una richiesta semplicissima, io sto chiedendo al Segretario se questa deliberazione poteva essere assunta dalla Giunta Comunale, intendendo io adire alle vie successive per la questione amministrativa.

Ho necessità di essere confortato da un parere autorevole del Segretario Comunale.

Il resto, le volontà eccetera, avete tutti i numeri, tutte le condizioni per poter decidere quello che volete, noi non vogliamo entrare, noi diremo la nostra e voi deciderete e alzerete le mani e finisce.

Io oggi non intendo, perché costituirebbe un precedente pericoloso per il futuro, cioè che la Giunta sarebbe abilitata a fare tutto in nome e per conto del Consiglio Comunale.

A questo punto io chiedo al Segretario Comunale di darmi un conforto in questo senso, cioè se questa delibera poteva essere assunta dalla Giunta Comunale.

**PRESIDENTE:**

Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo e ha la competenza in materia di pubblici servizi. Quindi penso che la competenza su questo argomento può essere ascritta al Consiglio Comunale.

**CONS. CAPUTO:**

Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione.

**PRESIDENTE:**

Sono accordati.

Sono le 21:10, facciamo l'appello alle 21:25

**SOSPENSIONE SEDUTA (ORE 21:10)**

**RIPRESA SEDUTA (ORE 21:35)**

**PRESIDENTE:**

Invito i Consiglieri ad accomodarsi.

Si procede all'appello.

**APPELLO**

*Consiglieri presenti: n. 27*

*Consiglieri assenti: n. 4 (Annese, Mangiarano, Giancola, Amato G.)*

**PRESIDENTE:**

La seduta è ripresa.

Prego Consigliere Spadavecchia.

**CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:**

Presidente, solo per avere un chiarimento da parte del Segretario Generale.

Segretario, la domanda che pongo è questa: Può il Consiglio revocare una delibera di Giunta?

Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE:**

No, il Consiglio non può né annullare né revocare una delibera di Giunta.

Nel momento in cui c'è una delibera che è affetta da un vizio di illegittimità, l'organo competente, il soggetto competente dell'annullamento è il TAR, il Giudice amministrativo.

Per quanto riguarda poi la revoca, la revoca è un provvedimento che attiene non a una valutazione di illegittimità del provvedimento, ma a una valutazione di opportunità, cioè vengono rivalutati gli interessi in campo, ci sono diverse considerazioni di quelli che sono gli interessi al momento successivo rispetto al momento in cui è stato adottato l'atto e quindi si torna sulle proprie decisioni.

Ma anche questo appartiene allo stesso organo che ha adottato l'atto.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Spadavecchia.

**CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:**

Sempre per un chiarimento, per cui nella fattispecie, nella delibera che noi abbiamo praticamente se fosse, così come è scritto, un atto di indirizzo, il Consiglio prende atto dell'atto indirizzo da parte della Giunta.

In qualità di Consigliere prendo atto che la Giunta delibera di esprimere un indirizzo, formula un indirizzo, pone un indirizzo dopo di che dà seguito ed eventualmente...

Questo per rifarmi alla risposta che ha dato precedentemente.

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Io posso dire la lettura che do io a questo atto che non mi ha visto partecipe.

Io ho letto questa deliberazione come l'indirizzo che è stato dato al dirigente a compiere gli atti istruttori, come diceva all'inizio della seduta un intervento, adesso non ricordo bene di chi, per cui riferirà alla stessa Giunta e la Giunta poi avrebbe dovuto prendere decisione.

Io così l'ho letta, però può darsi che la mia sia stata una lettura personale, non avendo visto tutto lo scenario.

**CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:**

Per cui lei mi dice in buona sostanza che gli atti esecutivi verranno in Consiglio Comunale, così come di competenza la risposta che ha dato prima.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Questa è la mia lettura.

Se la si intende come un indirizzo dato al dirigente a una attività istruttoria...

**CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:**

Da quello che leggo la interpreto in questo modo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere De Bari, poi i Consiglieri Caputo e Di Molfetta.

**CONSIGLIERE DE BARI:**

Alla luce proprio dell'ultima affermazione del Segretario, io sono stato quello che ho interpretato come lei lo stesso atto, cioè che la Giunta formula l'indirizzo e quindi quello che ha esplicitato e dice al dirigente di compiere gli atti, i provvedimenti necessari a quello scopo.

Quindi, il dirigente ha la facoltà di istruire e quindi secondo tutti gli atti che poi gli organi competenti, sulla base del procedimento che egli ha individuato da compiere.

Non riesco a capire il perché, siccome io ho inteso il suo parere contrario alla adozione di quel provvedimento da parte della Giunta, cioè che la Giunta non poteva emettere quel provvedimento, era questa l'osservazione che lei ha fatto prima rispondendo alla domanda, perché a questo punto non riesco a capire il prosieguo della seduta.

Loro hanno richiesto un parere sulla validità della Giunta, sulla legittimità dell'atto adottato dalla Giunta, questo atto consiste in un mandato al dirigente competente di adottare i provvedimenti che lui ritiene siano necessari sulla base dell'istruttoria, e presumo che questa è la lettura che abbiamo dato tutti quanti e quindi abbiamo capito bene, del perché questo poi dia luogo a una incompetenza, perché ha detto nella risposta che è competente ad adottare atti il Consiglio Comunale.

Ma qui spiamo ancora nella fase pre istruttoria di questi atti.

Il problema è: chi dice al dirigente che cosa deve fare?

Non dice il Consiglio Comunale, ma dice la volontà politica di chi... non riesco a capire.

Così dopo abbiamo trovato un altro atto anticipato di Consiglio Comunale, anticipato dall'adozione di un provvedimento di Giunta.

Non riesco a capire perché questo è diverso da quegli altri, la stessa cosa è successa con i provvedimenti.

Cioè la Giunta prende atto di una certa cosa e dice al dirigente di fare, non vedo perché debba questo discorso non valere.

Qui si parla di provvedimenti, io vorrei capire perché pensate solo a delibere e non a relazioni, a pareri, a valutazioni?

Dove sta scritto che un provvedimento è una delibera?

E mi pare che qua potremmo fare una enciclopedia. Atto pubblico o provvedimenti non è la delibera.

*(Entrano i Consiglieri Mangiarano, Amato G. e Giancola; presenti n. 30)*

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Scusate Consiglieri ma non siamo in una fase di discussione, noi siamo in una fase preliminare.

Avevo chiesto di fare solo interventi di chiarimento alla luce di quello che era stato detto prima della sospensione dei lavori e alla apertura da parte del Consigliere Salvemini.

Ci sono richieste ancora di chiarimenti al Segretario?

**CONSIGLIERE CAPUTO:**

Visto che credo che i chiarimenti, perché adesso ritorniamo eventualmente su una discussione iniziale.

Il Segretario si è già espresso in un modo, è inutile che richiamiamo l'interpretazione del Segretario, il Segretario si è espresso su quella delibera e ha detto che era competenza del Consiglio.

Ora, indipendentemente da questo io chiedo al Presidente che si vada alla votazione della pregiudiziale del Consigliere Minervini.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Mangiarano.

**CONSIGLIERE MANGIARANO:**

Sì, il chiarimento che vorrei chiedere al Segretario è lo stesso che avevo posto al Consigliere Ancona, quindi dal momento in cui c'è stata una risposta vorrei capire se quella risposta è a questa domanda e cioè: qual è la competenza, se la domanda e la risposta alla competenza per l'indirizzo politico se la Giunta può farlo o no, oppure la risposta alla competenza per il trasferimento della scuola Filippetto.

È chiaro che la competenza se trasferire o no la scuola, rientra nell'ente Comune e quindi nel Consiglio Comunale, ma la competenza di questo deliberato non è altro che una competenza ordinaria che è quella di poter semplicemente e serenamente dare un indirizzo politico a un dirigente, che chiaramente nella fase istruttoria andrà a chiarire alla Giunta se effettivamente questo deliberato rientra nella competenza della Giunta oppure del Consiglio Comunale.

Al terzo punto poi, nel momento in cui trasmette gli atti e quindi trasmette anche al dirigente scolastico, è chiaro che il dirigente scolastico può partecipare all'atto istruttorio per deliberare successivamente.

Quindi vorrei capire adesso, quando si chiede al Segretario di esprimersi sulla delibera di Giunta, si è chiesto al Segretario di esprimersi sulla possibilità per la Giunta di esprimere un indirizzo politico o no, oppure la risposta è se la competenza nel trasferimento che non è oggetto di questo deliberato rientra o no nella Giunta o nell'ente Comune, perché questa è una cosa che sappiamo, che chiaramente rientra, è una delibera di Consiglio Comunale.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE MANGIARANO:**

Presidente, io vorrei avere solo questa risposta dal Segretario, capire se quella risposta attiene l'indirizzo politico della Giunta oppure se la risposta che chiaramente non è la domanda fatta dal Consigliere Ancona, penso che la domanda del Consigliere Ancona è proprio quella di capire...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. MANGIARANO:**

E' questo l'oggetto, di cui vorrei avere risposta.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Mangiarano ha finito il suo intervento?

**CONSIGLIERE MANGIARANO:**

Sì, vorrei avere risposta.

**SINDACO:**

Voglio sapere una cosa a questo punto, perché poi l'Amministrazione deve provvedere.

Si può chiedere, è legittimo chiedere al Consiglio Comunale, perché questo è ciò di cui ci stiamo occupando, la revoca di una delibera di Giunta Comunale, sì o no.

Dopo di che chiederò io che cosa posso dire.

Io voglio sapere questo, a questo punto è legittimo chiedere al Consiglio Comunale la revoca della delibera della Giunta comunale numero 126 del 13 novembre 2006?

Questo voglio chiedere.

Dal Segretario Generale voglio sapere se si può chiedere al Consiglio Comunale la convocazione urgente con all'ordine del giorno la revoca della delibera di Giunta Comunale, voglio sapere se è possibile chiedere al Consiglio Comunale la revoca di una delibera di Giunta.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**SINDACO:**

E se ne fa un altro.

Ma io non ho chiesto comunque la risposta a voi ma al Segretario Generale, come la avete avuta voi la risposta la voglio avere pure



io e avrò il diritto, come Amministrazione, di fare una proposta al Consiglio Comunale.

Quindi chiedo se si può chiedere al Consiglio Comunale la revoca di una delibera di Giunta.

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario ci sono i chiarimenti chiesti prima del Consigliere Mangiarono e poi dal Sindaco.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Ritengo di aver già risposto ad entrambe le domande che sono state poste.

Il Consiglio non può revocare la deliberazione adottata da un altro organo collegiale.

**SINDACO:**

Allora Presidente, io chiedo che o il presentatore riconoscendo di aver sbagliato la richiesta, riconoscendo di aver sbagliato ritirano il punto all'ordine del giorno o io chiedo che si voti anche perché è stata una richiesta posta irrisolvemente al Consiglio Comunale, e si voti anche per questa ragione.

È una delle motivazioni che prego il Segretario di trasfondere poi nella deliberazione e cioè che avendo appreso in questa sede che questa proposta di delibera era irrisolvemente proposta, io chiedo che si respinga anche per questa ragione.

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Mi pare la domanda era sulla competenza del Consiglio come Organo di indirizzo.

La delibera che ci occupa, o meglio che vi occupa, al primo punto, al primo capoverso del deliberato così recita: "Di esprimere l'indirizzo politico amministrativo per il trasferimento, eccetera".

Quindi esprimere un indirizzo politico amministrativo, il Testo Unico del 2000 lo assegna al Consiglio Comunale nel primo comma dell'articolo 42.

L'articolo 48 dello stesso Testo Unico, a proposito delle competenze delle Giunte, al primo comma chiarisce che la Giunta collabora con il Sindaco e con il Presidente della Provincia nel governo del Comune o della Provincia ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Di Gioia.

**CONSIGLIERE DI GIOIA:**

Qui il gioco delle tre carte non è possibile, noi abbiamo chiesto che questo atto venga revocato, l'organo che è abilitato a revocare un atto di Giunta non può che essere la Giunta, la Giunta faccia poi quello che ritiene più opportuno. Punto e basta.

Per quanto ci riguarda noi ritenevamo e riteniamo come Consiglieri comunali di essere stati prevaricati da un atto che non poteva essere assunto.

Io non posso, io Consigliere Comunale, non posso sapere da un cittadino in mezzo alla strada che il Consiglio Comunale ha preso una deliberazione di questo genere.

Quindi questo discorso non è assolutamente possibile.

Noi chiediamo che la Giunta per autotutela ritiri la delibera.

Per la precisione la revochi o la annulli, la autoannulli come più correttamente si deve chiedere date le motivazioni prospettate.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

A questo punto viene posta in votazione il punto all'ordine del giorno cioè la revoca delibera di Giunta Comunale numero 126...

Prego.

**CONSIGLIERE MINERVINI T.:**

Stavamo ancora nella pregiudiziale, non siamo ancora entrati nella discussione generale, ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale propongo un ordine del giorno che così recita: "Il Consiglio Comunale, considerato che in relazione al dibattito del punto 2 del Consiglio Comunale di oggi 15 gennaio 2007, epigrafato "Revoca delibera Giunta Comunale numero 126 del 13 novembre 2006 "Situazione scuola pubblica dell'infanzia Filippetto. Determinazioni",

considerato che in tale dibattito il Segretario Generale del Comune ha confermato che la materia di che trattasi è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, invita la GM a revocare o ad annullare la delibera di Giunta numero 126 del 15 novembre 2006."

**PRESIDENTE:**

Allora a questo punto è posta dapprima in votazione la questione preliminare sulla sospensiva formulata dal Consigliere Tommaso Minervini.

**CONSIGLIERE MINERVINI T.:**

La ritiro.

Era una mozione di specificazione.

**PRESIDENTE:**

Bene, è ritirata.

Questo ordine del giorno lo ritiene o vuole che sia parte integrante del punto.

**CONS. MINERVINI T.:**

Quello è un ordine del giorno ai sensi dell'art. 19 del regolamento.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Allora il punto all'ordine del giorno è: "Revoca delibera Giunta Comunale numero 126 del 13 novembre 2006, situazione scuola pubblica dell'infanzia...".

**CONS. MINERVINI T.:**

Per mozione d'ordine, cioè richiamo al regolamento, l'articolo 19 dice che l'ordine del giorno accettato dalla Presidenza viene posto immediatamente in votazione.

Lei accetta l'ordine del giorno?

**PRESIDENTE:**

Io lo accetto e lo pongo subito in votazione.

Votiamo sull'accoglimento dell'ordine del giorno così come letto dal Consigliere Minervini Tommaso.

**Consiglieri favorevoli: n. 9 (Caputo, Altomare, Di Gioia, Salvemini, Sallustio, Di Molfetta, Piergiovanni, Ancona, Minervini)**

**Consiglieri contrari: n. 20**

**Consigliere astenuti: n. 1 (Tammacco)**

**RESPINTO A MAGGIORANZA**

**PRESIDENTE:**

Adesso è posto in votazione il punto all'ordine del giorno: "Revoca delibera Giunta Comunale numero 126 del 13 novembre 2006. Situazione scuola pubblica dell'infanzia Filippetto".

**CONSIGLIERE SALLUSTIO:**

Per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Prego.

**CONSIGLIERE SALLUSTIO:**

Presidente, siamo nella assurda, paradossale situazione nella quale si vota il rispetto o il non rispetto della legge, e credo che di per sé una votazione di questo genere, meriterebbe di essere disertata. Mai mi sarei aspettato di stare in un Consiglio

dove a fronte di norme lette e non interpretate, attenzione, lette che calzano già a pannello al nostro caso, di fronte a pronunciamenti chiari inequivocabili della Segreteria Generale, la Presidenza e l'Amministrazione che in questo momento fa pressione sulla Presidenza perché si proceda così, ci chiede di votare sul rispetto o no di una legge. Legge che dice chiaramente che gli atti di indirizzo politico amministrativo sono riservati al Consiglio, che la materia dei servizi pubblici è riservata al Consiglio, che non si può chiedere a un dirigente di mettere in atto degli atti necessari aventi rilevanza esterna verso altre Amministrazioni dello Stato che non possono essere notificati, comunicati a terzi perché sono privi ai sensi di legge di efficacia.

La Presidenza che fa? Chiede al Consiglio di pronunciarsi se vogliamo fare carta straccia delle norme o no?

Presidente, io sarei tentato di non votare, non prendere parte a questa votazione, prendo parte per segnare di rosso quattro volte il mio voto contrario rispetto a questa visione dei fatti e quindi votare a favore del nostro ordine del giorno e credo che basterà il verbale di questa sessione consiliare a chiunque voglia impugnare quell'atto ne avrà tutte le possibilità e credo che non ci sarà neanche storia in un eventuale giudizio di fronte agli organi giurisdizionali.

Per questo motivo voto a favore del nostro ordine del giorno e quindi contro le tesi assurde di questa Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Prima che si proceda alla votazione, visto che mi ha tirato in ballo il Consigliere Sallustio, io ci tengo a precisare qual è l'orientamento di questa Presidenza.

Allora, in buona sostanza così come le ha già riferito non solo a lei ma a tutti i componenti della Commissione Affari Istituzionali, siamo incorsi esattamente nel problema iniziale e che avevo posto anche diverso tempo fa, vale a dire quello di fare una deliberazione, una proposta di deliberazione senza una adeguata istruttoria, da parte dei proponenti. Perché qui c'è proprio la carenza di istruttoria da parte dei proponenti perché si è venuti in aula, e l'ho denunciato in precedenza, si è venuti in aula con un semplice foglietto di ordine del giorno, per altro generico e privo di istruttoria perché non si sapeva neanche quale fosse il tipo di discussione che si voleva impostare in aula, c'era soltanto la richiesta di revoca.

Però questo è un problema che andremo a risolvere nelle opportune sedi.

Dopo di che dal mio punto di vista, cioè quello regolamentare, qui c'è una richiesta di ordine del giorno che non è stato ritirato, quindi deve essere discusso e deve essere o bocciato o approvato o rinviato.

Quindi tutto ciò che vi si vuole fare dire, se è legittimo o illegittimo, eccetera, io non ho potere giurisdizionale in tal senso, dopo di che saranno gli organi competenti ad emettere le loro sentenze.

Quindi, per quanto mi riguarda qui c'è un ordine del giorno, non è stato ritirato, deve essere discusso e deve essere votato.

Questo è l'orientamento della Presidenza del Consiglio Comunale.

A questo punto è posto all'ordine del giorno il punto: "Revoca delibera Giunta Comunale..."

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Per mozione d'ordine Presidente.

**PRESIDENTE:**

No, in votazione non c'è mozione d'ordine perché c'è solo votazione.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Per dichiarazione di voto, Presidente.

**PRESIDENTE:**

No, io l'ho già detto che pongo in votazione.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

C'è la mia dichiarazione di voto, Presidente.

**PRESIDENTE:**

No, lei non può fare dichiarazione di voto perché il suo capogruppo ha già espresso la dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Io sono in leggero dissenso rispetto al mio capogruppo e devo intervenire per chiarire la mia posizione.

**PRESIDENTE:**

E' in dissenso?

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Un leggero dissenso.

Mi perdoni, perché il Consigliere Sallustio è stato troppo buono, poi la leggerezza sta in quel tanto che basta per fare la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Di Molfetta le preciso che se è un modo per rispondere in un modo o nell'altro a ciò che è stato detto adesso, le tolgo subito la parola.

Glielo dico chiaramente.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Presidente, lei non si deve arrogare di una autorità che non ha, io ho chiesto di fare la mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Ma che non sia un pretesto per fare altro.

Faccia la sua dichiarazione di voto, ma che non sia un pretesto per eludere il regolamento.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Lei dovrebbe sapere che io se chiedo la dichiarazione di voto, conoscendo io perfettamente il regolamento esistente che non è stato ancora aggiornato per le motivazioni che conosciamo, devo intervenire e fare la mia dichiarazione di voto e lei non me lo può impedire.

**PRESIDENTE:**

Prego.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Non me lo può impedire, perché io devo fare la mia dichiarazione di voto...

**PRESIDENTE:**

In dissenso dal suo capogruppo.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Gliel'ho già spiegato, quel lieve dissenso che mi consente di fare l'intervento.

Allora, atteso che siamo davanti a una situazione in cui è un atto assolutamente illegittimo quello assunto dalla Giunta, rispetto al quale non c'è nessunissimo dubbio e rispetto al quale non si può parlare del fatto che si cerca di arrampicarsi sugli specchi, qui non ci sono nemmeno gli specchi, siamo arrivati a una situazione assurda.

**PRESIDENTE:**

Lei mi deve dire in che cosa dissente da quello che ha fatto il suo capogruppo.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Lei non mi può interrompere, gliel'ho già spiegato e lei mi deve fare completare la mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Se continua così gliela tolgo la parola.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Lei non mi può togliere la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Gliela posso togliere...

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Lei non mi può togliere assolutamente la dichiarazione di voto, perché io non condivido le motivazioni alla base del diniego o del voto del Consigliere Sallustio.

Le motivazioni sono altre, qui non vi è ombra di dubbio della illegittimità di questo provvedimento della Giunta.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Di Molfetta, lei sta ripetendo ciò che ha già detto il suo capogruppo, se lei continua così le tolgo la parola.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Signor Presidente intanto stasera non abbiamo capito qual è stato l'ordine dei lavori...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. DI MOLFETTA:**

Io non l'ho capito.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. DI MOLFETTA:**

Lei ha dato cinque volte la parola al Sindaco questa sera.

Io non sono riuscito ad intervenire una volta, e lei ha dato cinque volte la parola al Sindaco. Poi ci spiega in che cosa consisteva l'ordine dei lavori? Come l'ha organizzato lei il Consiglio questa sera? Poi ce lo spiega.

Tra l'altro apprendiamo questa sera, per la prima volta in assoluto nell'ordinamento della Repubblica Italiana che l'istruttoria deve essere fatta dagli organi politici.

Noi la ringraziamo per questa novità assoluta del diritto amministrativo che lei ha introdotto stasera.

**PRESIDENTE:**

Ma lei che cosa sta dicendo?

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Quindi per completare, atteso che tra l'altro abbiamo sentito che questo provvedimento il Sindaco vorrebbe portarlo in aula, abbiamo sentito che addirittura il dirigente stabilisce...

**PRESIDENTE:**

Ma lei voterà contro o si astiene?

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Ma se non mi fa finire.

**PRESIDENTE:**

No, lei mi deve dire subito, perché il suo dissenso dal suo capogruppo me lo deve fare capire, perché altrimenti io le tolgo la parola.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Va beh, se lei non è in grado di seguire il mio discorso, io non le posso fare niente perché io...

**PRESIDENTE:**

E' l'ultimo avvertimento, tra un po' le tolgo la parola.

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Signor Presidente, allora il dissenso non è necessariamente concluso con il voto diverso da quello del Capogruppo.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Ma stiamo scherzando? Si vada a leggere il regolamento!

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Ma che cosa!!! Voi siete simpatici... siete simpatici perché diciamo avete la clack organizzata, ma siete simpatici.

**PRESIDENTE:**

Ma mi faccia il piacere!

**CONSIGLIERE DI MOLFETTA:**

Comunque il senso di quello che volevo dire lei l'ha appreso. Mi piace questa clack che ha organizzato, va beh.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Caputo, prego.

**CONSIGLIERE CAPUTO:**

Intervengo sempre per dichiarazione di voto.

Credetemi mi dispiace che stiamo praticamente svilendo il Consiglio Comunale.

Io avevo preso favorevolmente i buoni propositi dell'Amministrazione, sul serio, nel momento in cui ho sentito il Sindaco che ha spiegato all'interno Consiglio che l'intendimento dell'Amministrazione era quello di portare poi in discussione praticamente...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. CAPUTO:**

Io personalmente ho preso atto di una precisa volontà che chiaramente portava a rilegittimare, non prendendo spunti come una



battuta negativa per la Giunta ma per mettere in discussione una problematica che deve essere necessariamente discussa.

Credo che la questione di Filippetto stasera non la possiamo svilire ad una votazione contro o a favore rispetto ad un ordine del giorno che può esistere o non può esistere.

Credo che ciascuno di noi come Consigliere comunale aveva, e ha la necessità, di dare un suo legittimo contributo ad una discussione che deve portare pure ad un eventuale riassetto, ad una visione nuova, ad una strategia comunale diversa o meno, ma attraverso una discussione del Consiglio.

Invece vedo che siamo arrivati ad una frizione istituzionale addirittura, dove diciamo addirittura il Presidente del Consiglio dà praticamente delle indicazioni che, credetemi, forse potremmo evitare non perché voglio riprendere il Presidente del Consiglio, però stiamo discutendo non è che stiamo facendo altro.

E' chiaro che sul punto io avrei preferito che la questione praticamente si risolvesse in un altro modo, attraverso il ritiro del punto dell'ordine del giorno, dopo di che praticamente avremmo potuto con serenità portare in Consiglio la discussione e nello tempo assumere le determinazioni che dovrebbero essere assunte.

Vedo che invece c'è una presa di posizione, e mi auguro che non sia così, perché almeno questa sera non è la mia volontà. Questa sera non è la mia volontà quella di assumere un risultato, di prendere atto di qualcosa, no, credetemi almeno la mia volontà era quella di arrivare ad una determinata intesa con l'Amministrazione per discutere della problematica in Consiglio; almeno questa era la mia volontà.

Invece siamo arrivati ad una frizione, una "battaglia" tra posizioni consolidate e preconsolidate che non servono credo a nulla e a nessuno, né tantomeno a questa città.

Quindi, è chiaro che non potrò che votare a favore dell'ordine del giorno ma per quella volontà, non della volontà ma del punto che c'è, che lo interpreto Sindaco come era un invito alla Amministrazione a rivedere quel deliberato e non come una presa di posizione nell'imporre all'Amministrazione ciò che deve fare.

L'Amministrazione è libera, è giusto che deve camminare sulle sue gambe indipendentemente dal Consiglio assumendosi anche le responsabilità.

Il mio era un invito, era da considerarsi come un invito a questo e mi auguravo che in virtù di una discussione che dovevamo licenziare forse in breve tempo, nel momento in cui ci eravamo accorti un po' tutti di questa situazione, dovevamo licenziare

magari con un ordine del giorno comune per portarlo alla discussione del Consiglio Comunale.

Non siamo arrivati a questo, mi dispiace, credo che dispiaccia soprattutto agli operatori che sono qui questa sera, però mi auguro che questa discussione arriverà...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. CAPUTO:**

Io sto parlando, non sto strumentalizzando nessuno.

Mi auguravo questo, mi auguro che ce ne sarà modo in seguito e, quindi, è chiaro che il mio voto sarà favorevole all'invito all'Amministrazione di rivedere il deliberato assunto.

**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Mangiarano.

**CONSIGLIERE MANGIARANO:**

Sì, volevo dire solo questo.

In realtà questo deliberato di Giunta non si sostituisce a quello che sarà l'indirizzo politico che potrà dare il Consiglio Comunale, che potrà anche esprimersi in maniera contraria.

Proprio perché ritengo che il Consiglio Comunale non possa mettere in bavaglio all'operato della nostra Amministrazione nell'imporgli anche di poter esprimersi liberamente su un indirizzo politico che poi chiaramente viene corretto dal Consiglio Comunale, prenderà atto di un indirizzo politico amministrativo diverso.

Pertanto, proprio per questo, a nome del Gruppo Consiliare dell'UDC e dell'Italia di Mezzo esprimo il parere contrario a questo punto dell'ordine del giorno.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Mangiarano.

Prego Consigliere Salvemini Giacomo.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Presidente, per dichiarazione di voto.

Io brevemente ricordo a me stesso che il Consiglio Comunale è un organo elettivo e la Giunta è un organo di derivazione elettiva che agiscono nell'ambito di uno stato di diritto e che quindi devono agire allorquando adottano le proprie determinazioni rispettando la legge.

E' avvenuto che un organo di garanzia della legge, quale il Segretario Comunale, ha apposto il timbro di illegittimità di una determinata procedura assunta che legittima i consiglieri di

opposizione a chiedere la revoca di quella delibera, la revoca della delibera assunta dalla Giunta.

Voi, mi rivolgo ai Consiglieri, non ve ne siete dati per inteso.

Io vi chiamo ad un sussulto di dignità, qui non cade la Giunta se fate il vostro dovere di votare come prescrive la legge, abbiate un sussulto di dignità.

**CONS. DI GIOVANNI:**

Noi la dignità ce l'abbiamo, Consigliere Salvemini!

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Dignità politica, stiamo parlando di dignità politica.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Io non sto offendendo nessuno.

**CONSIGLIERE DI GIOVANNI:**

Ma che maniere sono queste, che offendete sempre. Noi la dignità ce l'abbiamo di votare e sappiamo pure come votare!

Quindi vedi la dignità tua non la nostra.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Ma chiedo scusa, se io invito ad un sussulto di dignità politica...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

No, politica, politica.

**BAGARRE**

**PRESIDENTE:**

Sindaco per favore!

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. AMATO G.:**

Consigliere Di Gioia, lei la deve finire, perché qua questa storia deve finire.

Noi siamo in grado di pensare, noi non siamo degli yes men, noi, Consigliere Salvemini, quando votiamo sappiamo come votare, va bene?

E quindi ecco con la dignità ci deve andare calmo, gliel'ho detto nel primo Consiglio Comunale, e glielo dico di nuovo.

Dopo hai aggiunto la parola "politica".

**PRESIDENTE:**

Consiglieri per favore, pacate gli animi!

Consigliere Salvemini può riprendere l'intervento.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Come al solito io non intendevo offendere nessuno, intendevo...

**CONSIGLIERA ALTOMARE:**

Presidente, è un richiamo alla Presidenza.

Io non tollero lo sghignazzo dal pubblico nei confronti di chicchessia Consigliere Comunale, né commenti ad alta voce. Qualora dovesse ripetersi, lei deve fare sgombrare l'aula. C'è gente che vive alle spalle dei Consiglieri Comunali chiunque essi siano, c'è il rispetto nei confronti del consesso tutto.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Altomare, dobbiamo stare tutti tranquilli.

**CONSIGLIERA ALTOMARE:**

Sghignazzi in faccia ai Consiglieri, ma dove siamo?

**PRESIDENTE:**

Dobbiamo stare tutti tranquilli, Consigliera Altomare.

**CONSIGLIERA ALTOMARE:**

Io sono tranquillissima, ma non è tollerabile la iosa ai consiglieri comunali.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Altomare per cortesia!

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Cortesemente chiedo a tutti quanti di stare un po' tranquilli.

Se per cortesia può procedere, grazie.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Avevo semplicemente rivolto un invito ai Consiglieri di Maggioranza a ponderare il loro voto non già in relazione ad esigenze che concernono la Maggioranza stessa, anche perché non vi è oggi alcuna questione che coinvolga la stabilità della Giunta, ma semplicemente il rispetto o meno della normativa di legge.

Si è voluto sollevare una gran cagnara su questa mia affermazione assolutamente ovvia, ne prendo atto, con dei toni diciamo assolutamente fuori luogo e che con un eufemismo potremmo definire sopra le righe, ne prendo atto, me ne dispiace, questo era il senso del mio invito e dopo tutto era assolutamente evidente, a

volte non si può votare sempre secondo gli ordini di scuderia, che tutti abbiamo per carità, per carità...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Gli ordini di scuderia li ho pure io, va bene?

È una cosa perfettamente degna e legittima sotto il profilo politico, ma ci sono dei casi in cui atteggiamenti illegittimi sono stati certificati che richiedono una assunzione di responsabilità anche perché, lo ripeto, qui è in discussione una questione puramente procedurale, però è una questione puramente procedurale che anche, veramente lo dico, un sintomo di arroganza e iattanza dell'Amministrazione perché bastava prendere atto che c'era stato, può capitare, un piccolo errore e poi naturalmente si tornava a discutere nel merito della questione nella sede opportuna e adeguata. Tutta la gazzarra e gran cagnara che si è fatta anche dal pubblico, su questa vicenda è totalmente fuori luogo.

Io ovviamente voto a favore, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Salvemini.

Consigliera Altomare, prego.

**CONSIGLIERA ALTOMARE:**

Presidente prima di entrare nel merito del mio intervento mi permetto di richiamare la Presidenza del Consiglio sulla necessità che il pubblico che assiste ai lavori di questo Consiglio mantenga un comportamento adeguato, evitando di sottolineare con rumorosità, sghignazzi e atteggiamenti da curva nord dello stadio San Nicola quella che è la espressione di chi in questo emiciclo è stato eletto.

Quindi, nella espressione delle sue valutazioni fa sintesi di quella parte di città che l'hanno condotto ad essere qui dentro.

La invito ad assumere autorità e autorevolezza nei confronti di chi si permette di condizionare lo sviluppo del dibattito in questa aula con atteggiamenti assolutamente non degni di questa aula e non degni del Consiglio Comunale.

Dopo di che entro nel merito del mio intervento di dichiarazione di voto.

È un atteggiamento da parte della Amministrazione assolutamente non politico e lontano dalla voglia di concertare le volontà che si esprimono nella città, nelle forze sociali, negli operatori del settore dell'educazione e nell'ambito del Consiglio dalla parte

della Maggioranza e della Minoranza di concertare decisioni importanti che non hanno soltanto un riferimento di tipo storico ma anche hanno una evolutività per quanto attiene la organizzazione e la pianificazione dei servizi nella nostra città. Mi meraviglia che personalità politiche abbiano allontanato la volontà di concertare per esprimere, non senza una punta di arroganza e la consapevolezza di una autosufficienza che in realtà non è in un istituto democratico, di potere assumere in proprio delle decisioni che sono invece per legge deputate ad altro organo.

Essendo delle decisioni gravi, più che gravi impegnative per una pubblica Amministrazione, l'intelligenza della politica avrebbe potuto concertare soluzioni condivise ed evitare scontri sociali o anche un dibattito magari un po' più astioso e di portare il tutto nell'alveo della condivisione delle soluzioni di quello che è un problema da anni che la migliore, possibile gestione della scuola materna Filippetto, senza perdere la titolarità dell'ente comune, senza perdere l'onore ad un lascito autorevolissimo che ci connota a livelli internazionali come città, perché chi arriva all'aeroporto di New York e dice di essere di Molfetta, gli dicono subito che è la città Gaetano Salvemini.

Forse Gaetano Salvemini è più conosciuto all'estero che non dai nostri studenti alle nostre scuole medie superiori.

Io voterò a favore di quella revoca che è da intendersi sotto il profilo amministrativo come l'impegno alla Giunta di riportare il tutto in una concertazione più ampia.

Sì, voterò a favore, per cautela non ho chiesto all'amico Tommaso Minervini di modificare il verbo di quell'ordine del giorno proposto perché non inviterei la Giunta, la mia volontà è dell'impegnare la Giunta a riportare in Consiglio per cercare soluzioni condivise.

In questo senso, in questo senso deve essere interpretato il nostro pensiero, in questo senso deve essere interpretata la nostra richiesta di aprire la discussione in Consiglio su questi temi, e davvero mi dispiace, sono addolorata per come invece si è sviluppata la questione che è diventata estremamente cavillosa.

Quasi saremmo andati a casa di uno di noi a prendere il Devoto - Oli e a fare l'analisi del vero significato delle parole secondo la codifica della grammatica.

Questa è una cosa che è mai successa in questo Consiglio Comunale, laddove interventi importanti sono stati fatti anche nel vernacolo della nostra città e si è sempre badato più all'essenza e alla

benevolenza delle intenzioni che non alla forma nella quale essi venivano espressi.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Altomare.

Solo una cosa, io comprendo e raccolgo il suo invito, ma altrettanta comprensione vorrei che lei mi prestasse per un semplice motivo, perché in una situazione di tumulto quasi generale è già difficile controllare i Consiglieri, figuriamoci chi sta dietro.

Quindi, raccolgo l'invito però chiedo non al Consigliere Altomare ma a tutti i Consiglieri di aiutarmi, perché è chiaro che quando i toni sono pacati, che anche il pubblico si adegui a quello che è il nostro comportamento.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Il pubblico nel momento in cui pone in essere atti che siano tali da ledere lo svolgimento dei lavori ovviamente viene accompagnato fuori, ci sono le Forze dell'ordine.

Prego Consigliere Amato Mario per Forza Italia.

**CONS. AMATO M.:**

Chiedo scusa se intervengo in questo momento, forse in ritardo, però è una questione di ordine forse procedurale.

Io sinceramente volevo capire una cosa, non capisco che cosa vado a votare oggi, mi spiego subito.

Oggi l'oggetto all'ordine del giorno è la revoca da parte del Consiglio Comunale della delibera...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. AMATO M.:**

Si chiede al Consiglio Comunale di revocare...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. AMATO M.:**

Chiedo scusa, avevo capito male.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Piergiovanni.

**CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:**

Ci siamo agitati troppo questa sera, diciamo che sono cose che capitano.

Diciamo che io preferisco un Consiglio e un Sindaco più tranquillo, ecco, questo è il mio messaggio, tanto è che colgo la cosa positiva di stasera, come me sicuramente anche gli altri Consiglieri, prendo la parte positiva di questa sera e la cosa positiva è quello che ha dichiarato il Sindaco all'inizio, dicendo che porterà all'attenzione di questo Consiglio quando coglierà gli altri provvedimenti il discorso di Filippetto. Questa è la parte positiva.

Però purtroppo, cari Consiglieri, l'ufficio ha già attivato delle procedure a riguardo di questo provvedimento.

Quindi diciamo in prospettiva avremo la possibilità tutti quanti insieme di affrontare il vero problema che stasera non abbiamo affrontato.

Si è parlato di giudici, però alla fine abbiamo creato un tribunale e il testimone è stato il Segretario Generale, che è stato interrogato da tutti quanti noi, perché ognuno di noi puntava ad avere la giusta dichiarazione dal Segretario Generale.

Il problema reale, la situazione reale è che il Sindaco e l'Amministrazione non vogliono ammettere un errore di competenza.

Bisogna avere la capacità intellettuale di ammettere di aver sbagliato, e su questa delibera l'Amministrazione ha sbagliato, e la volontà nostra di Consiglieri comunali era quella di dare i giusti poteri al Consiglio Comunale.

Grazie Presidente, voterò a favore della richiesta di revoca.

**PRESIDENTE:**

Prego.

**CONS. MINERVINI T.:**

A me pare ultronea questa votazione, è solo per una volontà di arzigogolare che si fa votare questo provvedimento perché la vera votazione è avvenuta sul mio ordine del giorno presentato ex articolo 19 del regolamento sul punto che è stato respinto.

Quindi l'invito alla Giunta Municipale a revocare la delibera che abbiamo sentito in questa aula che non è di sua competenza, è stata respinta.

Quindi questa è una votazione inutile, quindi la Presidenza la fa non ho capito perché, ma in ogni caso è la presa d'atto che si fa con questo atto che la competenza in materia è del Consiglio Comunale e che non viene inteso e viene rigettato l'invito alla Giunta Municipale a revocare l'atto.



Io chiedo che di questa mia dichiarazione consti la delibera che si andrà a fare, perché ha ragione il Consigliere Mario Amato nel chiedere quale è lo schema di delibera?

Lo schema di delibera è l'ordine del giorno articolo 19, che io chiedo consti nell'atto deliberativo.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONS. MINERVINI T.:**

All'inizio io ho anche polemizzato con qualcuno di loro, volevo dare un assist per dire di revocare, ho detto, in subordine perché può sembrare una parola grossa, manteniamo la sospensione degli effetti, come aveva già detto la volta precedente il Sindaco, quindi diciamo così, avevo degradato la richiesta ad un mantenimento della sospensione degli aspetti, tornare in Consiglio Comunale e discutere approfonditamente della questione.

Questo non si è voluto dare, quindi io chiedo che consti nell'atto deliberativo la mia dichiarazione che è l'invito che viene fatto con la lettera al Presidente del 12 dicembre 2006 firmata dagli otto consiglieri comunali, formalizzata nell'ordine del giorno all'interno di questo dibattito che io chiedo di allegare all'atto deliberativo, è stata bocciata, per cui questo invito alla Giunta Municipale di revocare la delibera di Giunta Comunale 126 del 13 novembre 2006, abbiamo già preso atto che non viene accettato dal Consiglio Comunale di formulare questo invito, perché chiaramente il Consiglio non può revocare un atto che è della Giunta, ma semplicemente si reclamava di riportare la competenza in Consiglio Comunale.

Questa era l'atto che doveva scaturire da questa discussione, gli è scaturito in modo formale con l'ordine del giorno ex articolo 19 del regolamento, che io chiedo di allegare all'atto deliberativo, e quindi mi pare ultronea questa votazione ma se la Presidenza insiste è semplicemente una votazione di conferma dell'invito alla Giunta municipale a revocare la delibera 126/06 perché come è stato affermato in questa aula da tutti quanti è, compresa la Segreteria Generale, è un atto di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

Prendo altresì atto che sia il Sindaco che dice che nel merito si esprimerà il Consiglio, e di questo chiedo che venga fatta menzione nell'atto deliberativo, sia il Consigliere Mangiarano, sia il Consigliere De Bari, dicono che questo è un atto addirittura in fase pre-istruttoria.

In virtù di questo credo che venga constatato nell'atto deliberativo previsto, se la Presidenza insiste che si debba rinnovare la votazione così, perché è analoga e pedissequa all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

La Presidenza insiste perché si voti, anche perché preliminarmente avevo chiesto se era integrativo dell'ordine del giorno sostitutivo eccetera, e non mi è stata risposta.

**CONS. MINERVINI T.:**

È ovvio che è integrativa.

**PRESIDENTE:**

Lo poniamo in votazione così non abbiamo nessun dubbio sull'esito della trattazione del punto.

Allora, è posto in votazione l'ordine del giorno a firma di otto consiglieri comunali che recita: "Revoca delibera Giunta Comunale numero 126 del 13 novembre 2006. Situazione scuola pubblica dell'infanzia Filippetto. Determinazione".

*Consiglieri favorevoli: n. 10*

*consiglieri contrari: n. 20 (Azzollini, Camporeale, Spadavecchia, De Bari, Scherza G., Picaro, Marzano, Amato M., Scardino, Mangiarano, Balducci, Giancola, Di Giovanni, Lanza, Scherza R., Armenio, Mezzina, Roselli, De Gennaro, Amato G.)*

*Consiglieri astenuti: -*

**RESPINTO A MAGGIORANZA.**

Stante l'esito della surriportata votazione, si da atto che

IL CONSIGLIO COMUNALE

HA RIGETTATO

l'ordine del giorno proposto da n. 8 Consiglieri comunali (*Minervini T, Ancona A, Piergiovanni N, Di Gioia P, Altomare A, Sallustio C, Salvemini G e Tammacco S*) : "Revoca delibera Giunta Comunale numero 126 del 13 novembre 2006. Situazione scuola pubblica dell'infanzia Filippetto. Determinazione".

**In pubblicazione dal 2 febbraio 2007**